

TOMMASO SPADOLINI

TIMELESS CLASSIC

Nasce dalla sua matita il Patrone 100, il gozzo che celebra il centenario del cantiere. Ma è suo anche il progetto, appena svelato, di uno yacht di 90 metri. Le ultime imbarcazioni disegnate da Tommaso Spadolini ne rimarcano il talento eclettico, alimentato da una passione quasi "genetica" per il mare. Figlio d'arte, costruisce il suo successo a fianco di grandi marchi della nautica, come Aperia, Baglietto e Canados; al tempo stesso cura importanti progetti custom e interventi di refitting. Oggi, a portare la sua firma sono oltre 250 barche, tutte legate da un unico filo conduttore: l'eleganza senza tempo.



“Timeless classic”. Così si potrebbe definire lo stile di Tommaso Spadolini. Linee pulite, sobrie ed essenziali, capaci di creare un design armonico ed equilibrato, classico eppure moderno. Ne è esempio il Patrone 100, il gozzo di 10 metri progettato in occasione dei cento anni del cantiere. Le richieste erano sin dall’inizio molto chiare: doveva ispirarsi all’eleganza glamour degli anni Sessanta e, al tempo stesso, attrarre anche un pubblico più giovane. Una sfida tutt’altro che semplice. A spiegarlo è proprio Spadolini: “Si voleva un daycruiser con chiari richiami alla tradizione dei gozzi liguri e dei modelli che hanno fatto la storia del cantiere: da qui, per esempio, la scelta di mantenere la delfiniera. Al contempo però doveva essere abitabile non solo all’aperto ma anche sottocoperta. Un modello, quindi, sportivo e vivibile, capace di conquistare i tradizionali armatori del cantiere, ma anche di catturare l’attenzione della nuova generazione di diportisti, molto attenti alle prestazioni e alla praticità d’uso della barca”.

Per questo, Patrone 100 sfoggia linee (e tinte) classiche, combinate tuttavia con tecnologie e comfort moderni. Tra questi, spicca l’uso del teak ecologico in coperta, così come il T-top, un elemento del tutto inedito per Patrone, studiato per ombreggiare gran parte del ponte di poppa senza sacrificare l’esposizione a 360 gradi sull’acqua.

Ma non si tratta dell’unica novità a bordo: il gozzo, che ha debuttato allo scorso Cannes Yachting Festival in versione entrobordo, sarà disponibile anche con motorizzazione fuoribordo. Una scelta, quest’ultima, che comunque non mette in discussione la fruibilità della spiaggetta di poppa. Tutto il piano di coperta, infatti, offre ampi spazi, pensati per una vita di bordo rilassante e conviviale, tra zone relax, conversazione e abbronzatura.

PATRONE 100

Questa imbarcazione, che per Tommaso Spadolini ha rappresentato una vera e propria sfida, è stata sviluppata in stretta sinergia con le richieste delle due generazioni della famiglia Moreno, proprietaria del cantiere. La storia di Patrone inizia nel 1922, quando Giuseppe Patrone avvia la sua attività di maestro d’ascia realizzando artigianalmente a Ceriale, in provincia di Savona, i primi gozzi da pesca, a remi e a vela. Nel 1984, Pier Michele e Ornella Moreno acquisiscono il cantiere, portando innovazione e tecnologia in questi gozzi liguri







Il ponte del Patrone 100 è stato progettato con l'obiettivo di creare ampi spazi per momenti di convivialità all'aria aperta. Con una lunghezza fuori tutto di 11 metri, questo gozzo è caratterizzato da luce e spazio per il costante contatto visivo con il mare

L'area prodiera ospita un grande prendisole, in grado di accogliere fino a tre persone. "La dinette di poppa può diventare un secondo solarium, mentre la spiaggetta è importante, come tradizione dei modelli Patrone, ed è fruibile anche con i fuoribordo, allungandosi sopra il bracket ed essendo dotata di due scalette bagno laterali e di un doppio accesso dal pozzetto" afferma Spadolini. "In linea con l'italianità del marchio, non manca un comodo piano cottura en plein air, facilmente accessibile sotto i sedili di guida che sono ribaltabili. Nel complesso un layout che ripren-

de elementi della tradizione, come per esempio la rinuncia alle sponde laterali abbattibili, ma che ha saputo comunque introdurre importanti elementi di novità, un indubbio 'cambio di passo' per il cantiere Patrone". Anche sottocoperta si apprezza il connubio magistrale tra classico e moderno: i toni caldi del legno incontrano elementi innovativi, come le grandi finestrate, che arrivano quasi all'apice di prua. Un ruolo cruciale è stato assegnato, infatti, alla luce e allo spazio; a testimoniarlo è anche l'altezza, che oscilla tra 1,78 e 1,86 metri a seconda degli ambienti.

Due le configurazioni disponibili: Deluxe, con una comoda cabina armatoriale, ideale per chi naviga in coppia, e Family, dotata di una seconda cabina.

Le possibilità di personalizzazione non si esauriscono nel layout: "Sono stati previsti ben sette diversi allestimenti in grado di soddisfare ogni richiesta e, come tradizione del cantiere, 'cucire' ogni singolo Patrone 100 sulle esigenze del suo armatore. C'è anche un mobile di quasi due metri di lunghezza che volendo può ospitare un angolo cottura sottocoperta" dice l'architetto.





Diametralmente opposto è invece il progetto, appena svelato, del 90 metri. Non solo per le dimensioni, ma anche per la filosofia progettuale, che ruota attorno a tre punti chiave: l'armatore desiderava un superyacht dalle linee sportive, in grado di offrirgli massima privacy e una continua connessione con il mare. Spadolini ha quindi collaborato a stretto contatto con il committente per sviluppare la configurazione interna e lo styling esterno.

Fin dai primi schizzi, disegnati – come di consueto – a mano, l'architetto ha conferito un carattere deciso al ponte principale, e forme più morbide ai ponti armatoriale e superiore:

“Capace di raggiungere una velocità di circa 20 nodi, questo yacht doveva avere il profilo proprio di una barca veloce: un obiettivo che abbiamo ottenuto con le linee fortemente curve che scendono verso poppa”. In questo modo, nonostante la metratura imponente, l'imbarcazione evidenzia uno stile slanciato ed equilibrato, in linea con le richieste dell'armatore, ma anche con il tratto distintivo di Spadolini.

Per esaltare la vicinanza all'acqua, è stato enfatizzato il beach club poppiero, che si articola su due ponti. Il risultato è un'incredibile superficie di 365 metri quadrati, ricavati tra il main deck e il lower deck, che rega-

lano il costante contatto con il mare in una dimensione esclusiva e rilassante. Gli ospiti, infatti, potranno beneficiare di una palestra e di una zona sauna, massaggi e relax. Ma il fiore all'occhiello di questo ambiente è senza dubbio la bellissima piscina a sfioro di 7x3 metri con fondo vetrato. Sospesa sulla piattaforma da bagno, offre a poppa una vista unica dell'orizzonte. L'impiego del vetro sottolinea ulteriormente il legame con l'acqua, richiamato peraltro dalle finestrature a tutta altezza su tutto il ponte principale e il ponte superiore. “Anche la discrezione e la privacy erano un aspetto importante del brief” precisa Spadolini, che per l'ar-



matore ha realizzato un ponte dedicato, raggiungibile anche in ascensore. "Abbiamo previsto strutture chiuse per le scale e un accesso separato per l'equipaggio in modo che l'armatore, se richiesto, possa essere completamente protetto. Materiali fonoassorbenti verranno utilizzati per porte e paratie così da garantire la totale riservatezza, senza compromettere gli spazi privati davvero esclusivi". Di grande impatto è, infatti, l'enorme suite armatoriale con vista a 270 gradi verso prua. Ad arricchire il ponte, i bagni his & hers, le cabine armadio e la cantina per i vini, insieme a una sala fumatori con humidor e a un'intima area lounge.

Completano l'allestimento una lounge esterna e un salone con piscina a prua.

Sei sono le cabine destinate agli ospiti, tutte sul main deck. Sull'upper deck si trovano, invece, un cinema a nove posti e una sala giochi; oltre all'helipad "touch and go" sul ponte di prua. Non mancano ampie aree di stivaggio per i water toys (dai jet ski alle moto d'acqua), mentre il garage del tender può ospitare una barca di nove metri.

Insomma, un superyacht adatto a tutta la famiglia, ma con grandi potenzialità per il charter. L'incarico si è rivelato davvero impegnativo per Spadolini, che tuttavia non ha potuto

fare a meno di legarsi a questa imbarcazione: "Abbiamo speso molte centinaia di ore per perfezionare il design di questo yacht. Ora è pronto per passare alla successiva fase di ingegnerizzazione.

Nonostante attualmente stiamo studiando dei progetti di dimensioni ancora maggiori per potenziali clienti, questo è lo yacht più grande che abbiamo portato a un tale livello di dettaglio. Si tratta di un progetto al quale sono affezionato, come se fosse un membro della famiglia".

DESIGN STUDIO SPADOLINI

Tel. +39 055 696400

www.spadolini.it